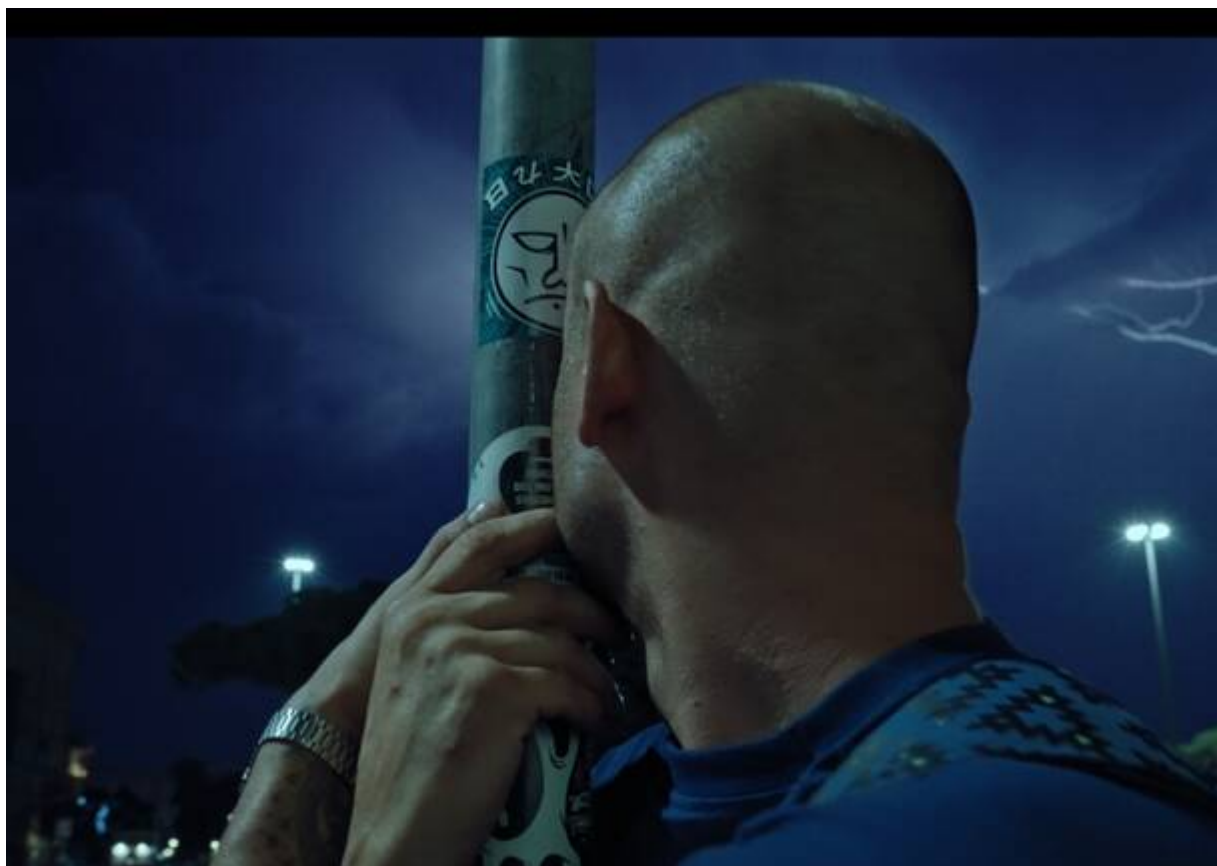


San Damiano racconta la marginalità al cinema nella Giornata della salute mentale

Pubblicato: Martedì 7 Ottobre 2025



Sala Filmstudio 90



Via C. de Cristoforis, 5



Varese



<http://www.filmstudio90.it/sala-filmstudio90/>

San Damiano è il film documentario presentato all'ultima Festa del Cinema di Roma e che racconta uno spaccato di marginalità nascosta dalla frenesia quotidiana. Dopo [la primissima proiezione con i registi lo scorso 22 aprile](#), la pellicola torna **sul grande schermo della sala di Filmstudio90 venerdì 10 ottobre alle ore 20.30, in occasione della Giornata mondiale della salute mentale e delle persone senza fissa dimora.**

Un'occasione unica per scoprire **un'opera che, con coraggio e sincerità, conduce gli spettatori negli abissi della città eterna, per poi risalire verso la luce della speranza di una nuova vita. La prospettiva è autentica, senza filtri, per un viaggio viscerale al cuore di una Roma cruda e intensa**

popolata di un'umanità ai margini, in bilico tra inferi e riscatto.

I registi, Alejandro Cifuentes e Gregorio Sassoli saranno in collegamento streaming dopo la proiezione – prevista in contemporanea in 40 città italiane: [QUI tutti i cinema aderenti all'iniziativa](#) – assieme alla giornalista di Internazionale **Annalisa Camilli** al professore dell'Università La Sapienza **Augusto D'Angelo**, **Anna Falchi** e gli attori **Seydou Sarr** e **Amath Diallo**, protagonisti del film di **Matteo Garrone Io Capitano**.

In comune Io Capitano e San Damiano hanno **la produttrice varesina Guendalina Folador**, che ha curato la realizzazione di San Damiano con la sua casa di produzione, Askesis Film, e Red Sparrow.



SAN DAMIANO – LA STORIA

In fuga dai fantasmi del passato, Damian, un polacco di 35 anni, fugge da un ospedale psichiatrico per trasferirsi a Roma e ricostruire la sua esistenza.

Arrivato alla Stazione Termini senza un centesimo, invece di unirsi ai senzatetto che dormono in terra, si arrampica **su una torre delle antiche Mura Aureliane che sovrastano la stazione, facendone la sua nuova casa**.

Sognando di diventare un cantante e assetato di amore, Damian si abbandona a Sofia, una senzatetto forte e carismatica che lo affascina.

La loro storia d'amore divampa in mezzo al turbolento sfondo di Termini, catapultando Damian nel mondo capovolto di cameratismo e conflitti della comunità emarginata della stazione. Qui, Damian trova la famiglia che non ha mai avuto.

Ma con una psiche fragile e vulnerabile, riuscirà davvero a forgiarsi una nuova vita nell'inferno di Termini?

NOTE DI REGIA

“Questo documentario è nato da un incontro fortuito che ci ha aperto le porte a un mondo parallelo.

Dopo un anno di volontariato distribuendo pasti ai senzatetto con la comunità di Sant'Egidio, una sera, spinti dal desiderio di conoscere più a fondo questa realtà, abbiamo deciso di trascorrere una notte a Termini – Poco prima di coricarci si avvicina un giovane polacco con una curiosa inflessione calabrese, Damian. Con una barzelletta riesce a rompere immediatamente il ghiaccio e, quasi come un mago, ci rivela di non dormire per terra come molti altri, ma di aver trovato un rifugio sopraelevato che chiama “la mia torre”.

Affascinati dalla sua personalità carismatica e dalla sua energia contagiosa, abbiamo intrapreso un viaggio nella sua vita che si è rivelato emozionante e complesso. Ci siamo avventurati tra i suoi sogni di gloria come cantante e la cruda realtà della vita di strada, tra l'alcolismo e la costante lotta per la sopravvivenza.

Per due anni abbiamo frequentato quotidianamente la stazione di Termini, di cui uno interamente dedicato alle riprese. Grazie a Damian, ci siamo addentrati in modo profondo nel mondo dei senzatetto che popolano i dintorni della stazione.

All'inizio, l'approccio di alcuni senzatetto era segnato da diffidenza; addirittura, alcune bottiglie sono volate nella nostra direzione. Tuttavia, con il passare del tempo, questi gesti ostili si sono trasformati in abbracci calorosi. Hanno compreso che il nostro scopo non era “rubare” un pezzo della loro vita per poi svanire nel nulla, ma piuttosto restare, osservare e raccontare. Questo ha permesso di sviluppare **legami profondi, in particolare con Damian, con il quale, nonostante ora si trovi in un carcere psichiatrico in Polonia, continuiamo a sentirci ogni domenica al telefono.**

Grazie al tempo trascorso a Termini, siamo riusciti a realizzare un film che non si limita a osservare dall'esterno, ma che offre **una prospettiva dall'interno, senza filtri, con una vicinanza autentica alle vite di queste persone.**

Termini, con il suo incessante viavai di oltre 150 milioni di passanti ogni anno, era anche il nostro mondo. **Una volta, eravamo fra coloro che voltavano lo sguardo altrove,** soffocando il disagio di fronte a chi vive in condizioni così estreme. **Eppure, queste persone,** sebbene emarginate dalla società civile organizzata, **sono parte di noi, dell'umanità.**

Il documentario nasce da questa consapevolezza: **dare un volto umano a chi è stato reso invisibile,** attraverso un racconto crudo e autentico che invita a **riflettere sulla nostra comunanza e sulla necessità di vedere e ascoltare.**

COME PARTECIPARE ALLA SERATA

Per accedere al Cineclub Filmstudio 90 è **obbligatorio essere associati** a Filmstudio 90 o ARCI. La **richiesta** di tesseramento per nuovi soci deve essere effettuata **almeno 24 ore prima** dell'inizio della proiezione.

Il rinnovo può essere effettuato la sera stessa.

Per tutte le informazioni sul tesseramento [clicca qui](#).



di l.r.